

MADE in Roma. Marchi di produzione e di possesso nella società antica

Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali
13 maggio – 20 novembre 2016

Roma, 12 maggio 2016

Marchi, loghi, firme e i più diversi simboli di proprietà e appartenenza circondavano la vita di un antico romano non meno di quanto accade oggi per un uomo moderno. Vetri, piatti e lucerne portavano impressi i simboli distintivi dei propri produttori, le derrate alimentari venivano trasportate in botti ed anfore timbrate da impresari e commercianti, così come era in uso il terribile costume di marchiare con *signa* schiavi o condannati. Sono solo alcuni degli esempi testimoniati dai preziosi reperti esposti nella mostra archeologica **MADE in Roma. Marchi di produzione e di possesso nella società antica** e provenienti da prestigiosi musei romani ed internazionali, tra i quali, per il ruolo delle città come importanti centri di produzione nell'Impero Romano, vanno menzionati in particolare il *Römisch-Germanisches Museum der Stadt Köln* (Germania, Colonia), l'*Arheološki muzej u Splitu* (Croazia, Spalato) e il *Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*.

L'esposizione, resa ancora più suggestiva grazie alla splendida cornice del **Museo dei Fori Imperiali nei Mercati di Traiano**, è promossa da *Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, con l'organizzazione di *Zetema Progetto Cultura*, è nata da un'idea di **Claudio Parisi Presicce**, curata da **Lucrezia Ungaro, Marina Milella e Simone Pastor** e sarà aperta al pubblico dal 13 maggio al 20 novembre 2016. Sponsor tecnologico della mostra *Softlab Spa*.

MADE in Roma, che già comprende un'importante serie di oggetti provenienti dal **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**, avrà una seconda tappa nella città friulana. La mostra, voluta e sostenuta dalla *Fondazione Aquileia*, si terrà a Palazzo Meizlik e il suo titolo sarà "**MADE in Roma and in Aquileia**", mettendo in particolare risalto i pezzi provenienti dall'antica città romana e dalle località vicine.

Una mostra dedicata dunque al "*marchio*", quel complesso **sistema di simboli identificativi e di riproduzione di valori** e di esperienze che risalgono all'origine dell'uomo e che ha percorso anche la complessa storia economica e sociale dell'antica Roma. Una società "pre-industriale" dove, grazie alla *pax romana*, si ampliò il sistema produttivo e commerciale - con botteghe, aziende, corporazioni, artigiani, trasporti, strade - e dove i simboli codificarono le identità e la volontà di appartenere ad un sistema produttivo e culturale comune. La romanizzazione trasformò differenti popoli e territori in una *communis patria*, una patria comune nei confini, nella lingua, negli usi, nei costumi e anche nel commercio. Essere **MADE in Roma**, quindi, significò **amalgamare tradizioni e storie verso una cultura multi-etnica negli stili, nelle tecniche, nei valori**.

Il percorso espositivo, animato da **apparati multimediali**, da un sistema di **comunicazione dedicato anche ai più piccoli** e da un fitto calendario di **attività didattiche**, si divide in due macro sezioni.

Nella prima viene analizzato l'aspetto "industriale" del marchio, facendo particolare riferimento a marchi e *signa* di *officinatores* (impresari) e di *mercatores* (commercianti) lasciati su numerose categorie di prodotti come, ad esempio, i bolli laterizi, prova anche della vitale attività imprenditoriale delle

donne romane, vetri e lucerne, coppe e piatti in ceramica e terracotta. Tra questi ultimi, la lista graffita sul fondo di un vaso attesta l'intensa attività di un mastro fornaciaio che aveva messo a cuocere un totale di 1540 piatti, 300 coppe e 790 scodelle o coppette, fabbricati da sei diversi vasai. I bolli impressi su ciascuno degli oggetti servivano a restituire i vasi, una volta cotti, ai loro proprietari e la registrazione del carico a ripartire in modo equo i costi della cottura tra di loro.

Alla **seconda macro sezione, dedicata alla produzione e al commercio marittimo**, appartengono **botti, anfore** e alcuni **marmi** segnati dai cavatori. In mostra anche un focus sui **medicamenta** - i cui preziosi contenitori con marchio impresso potevano essere quasi delle miniature, come quelli del costoso *lykion*, il collirio, che veniva trasportato in vasetti alti meno di 4 cm - e uno sul **marchio della guerra** dove sono esposte alcune *glandes* (proiettili) sulle quali vengono riportati non solo i nomi dei produttori, ma anche vere e proprie ingiurie contro i nemici, come la famosa invettiva contro Lucio Antonio, fratello del triumviro Marco Antonio, oppostosi al giovane Ottaviano e causa del *Bellum Perusinum*. Ma il segno della guerra viene impresso anche sulla pelle dei legionari. Le fonti ricordano i *signa* delle legioni impressi sui soldati, simboli di orgogliosa appartenenza ma anche mezzi per scoraggiarne la diserzione. E, ancora, saranno ricordati *stigma* e *signa* utilizzati per determinare il possesso di un oggetto o di una persona o dichiararne l'appartenenza (voluta o meno) a una categoria, come i collari degli schiavi, i marchi sui condannati o i tatuaggi fatti da Caligola sulle persone per puro diletto.

Ma **MADE in Roma** è un viaggio che dall'antico apre uno sguardo sul mondo moderno. L'ultima sezione, infatti, approfondisce come il **concetto di marchio** sia giunto fino a noi. Qui verranno analizzati i marchi di forma dei primi prodotti artigianali, il design del logo industriale e l'utilizzo della forma del prodotto come veicolo di memoria del suo creatore.

Ufficio stampa Zetema Progetto Cultura

Giusi Alessio 06 82077327 - 340.4206562 g.alessio@zetema.it
@ZetemaCultura www.zetema.it